

COMUNICATO STAMPA

La protezione dei dati personali: l'impatto del nuovo regolamento europeo in tema di privacy sulla realtà aziendale *Il seminario oggi in Apindustria*

L'impatto della riforma europea della data protection (Regolamento UE 676/2016) sulle imprese - che vi si dovranno adeguare entro il 25 maggio -, l'introduzione di nuove tutele per quanto concerne il trattamento dei dati personali e la loro libera circolazione, i nuovi obblighi a carico di titolari e responsabili del trattamento. Questi i delicati e attuali temi al centro del seminario organizzato nel pomeriggio di oggi da Apindustria, con l'obiettivo di fornire un ausilio concreto alle imprese chiamate a confrontarsi con le rilevanti novità introdotte.

«Siamo ormai in prossimità dell'entrata in vigore del GDPR – ha spiegato Giacomo Verzeletti, presidente di Unimatica Confapi Brescia – ed è importante per un'Associazione come Apindustria offrire uno stimolo alle imprese per capire cosa prevede la normativa, ma soprattutto comprenderne i vantaggi per l'azienda, poiché non si tratta di meri obblighi burocratici. Penso ad esempio alla trasparenza dei flussi di dati, alla definizione puntuale dei ruoli, degli accessi e delle attività in capo al personale, alla connessa salvaguardia delle risorse aziendali e non da ultimo del know how».

L'iniziativa ha rappresentato una partecipata occasione di condivisione dello stato dell'arte dei nuovi adempimenti e delle soluzioni operativo-organizzative di compliance dei processi aziendali rispetto ai rigidi dettami dell'Unione Europea. A partire dalla «grande novità rappresentata dal principio dell'accountability del titolare – ha spiegato l'avvocato Marco Ferrante, data protection officer certificato -, che non solo dovrà mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che il trattamento dei dati personali venga effettuato conformemente al regolamento anche attraverso una preventiva valutazione di impatto privacy (DPIA) e l'istituzione dei registri di trattamento, ma dovrà anche essere in grado di dimostrare la congruità delle misure adottate rispetto ai rischi della riservatezza degli interessati». Il legale ha tuttavia messo in guardia le imprese «dai rischi e dalla tentazione di un adeguamento al GDPR non tarato sulle specificità aziendali, che pertanto non metterebbe al riparo dalle ingentissime sanzioni economiche introdotte dal legislatore europeo».

È intervenuto in merito all'installazione di strumenti di video e audiosorveglianza che possono anche esercitare un controllo a distanza dell'attività dei lavoratori Raffaello Castagna, responsabile Relazioni industriali e sindacali di Apindustria. «Un tema quanto mai complesso considerando l'evoluzione tecnologica in corso – ha spiegato -. La norma risale agli anni '70 e nonostante la novella legislativa del 2015 lascia ancora alcuni spazi di incertezza applicativa, soprattutto considerata la generalità delle disposizioni contenute nell'art. 4 della legge 300/70. L'Ispettorato Nazionale del Lavoro è intervenuto con una circolare nel mese di febbraio 2018 – ha aggiunto – al fine di chiarire alcuni aspetti applicativi quali la procedura amministrativa di autorizzazione, il concetto di patrimonio aziendale e di dati biometrici. Chiarimenti che dovranno trovare reale applicazione nelle prassi degli Ispettorati Territoriali del Lavoro, in quanto da una attenta lettura esistono dubbi applicativi».

Tra i temi affrontati anche «I paradigmi di comportamento ispirati dal nuovo regolamento europeo come spunto per una migliore competitività», illustrati da Lorenzo Notari, sociologo del lavoro presso Notari-Ricerche.it, e «Come districarsi nelle varie proposte/soluzioni informatiche», spiegato da Simone Fratus, business development manager security consultant di Newtech.

Brescia, 6 marzo 2018

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it